

Gesù Vivente

Bollettino mensile di formazione e informazione - Associazione Maria, Regina dei Cuori

N° 35 marzo 2021

in Maria



Ammiram la Provvidenza
che al suo fine tutto mena,
questa altissima prudenza
e quest'ordine sovrano
che sa, regola e dispone,
fortemente e dolcemente
anche il minimo frammento
senza alcuno sbandamento.

La rivela l'universo
e dovunque in ogni tempo
è ricolmo tutto il mondo
del suo ordine stupendo;
l'alternarsi di stagioni,
i rotanti cieli ognora,
tutti gli esseri orientati
a prestarsi mutuo appoggio (Cantico 28, 1-2)

MISSIONARI MONFORTANI

Tel (+39) 06-30.50.203 ; Fax (+39) 06 30.11.908 ; Viale dei Monfortani, 65, 00135, Roma – ITALIA; E-mail: rcordium@gmail.com ; <http://www.montfortian.info/amqah/>

"Vorremmo vedere Gesù"

21 MARZO 2021

5A DOMENICA DI QUARESIMA
ANNO B

DI PIERRETTE MAIGNÉ



Giovanni 12.20-33

In quel tempo
c'erano anche alcuni greci
tra quelli che erano saliti a Gerusalemme
per adorare Dio
durante la Festa di Pasqua
Si avvicinarono a Filippo,
che era di Betsaida di Galilea,
e gli domandarono

"Vorremmo vedere Gesù".

Filippo andò a dirlo ad Andrea,
ed entrambi lo dissero a Gesù.

Allora Gesù risponde loro:

"È giunta l'ora in cui il Figlio dell'uomo
deve essere glorificato.

Amen, amen, vi dico:

**se il chicco di grano
caduto in terra non muore, rimane solo;
se invece muore porta molto frutto.**

Chi ama la propria vita la perde;

chi se ne distacca

in questo mondo la conserverà

per la vita eterna.

Se qualcuno vuole servirmi,

mi segua,

e dove sono io, lì sarà anche il mio servitore.

Se qualcuno serve me,

il Padre lo onorerà.

Adesso la mia anima è turbata.

Che cosa dirò?

Padre, salvami da quest'ora?"

**Ma non è proprio per questo
che sono giunto a quest'ora!**

Padre, glorifica il tuo nome!

**Poi venne allora una voce dal cielo
che diceva:**

**"L'ho glorificato
e lo glorificherò ancora".**

"Sentendolo,

la folla che era lì diceva che era stato un tuono"

Altri dicevano:

"E' un angelo gli ha parlato".

Ma Gesù rispose:

"Non è per me questa voce che c'è stata,
ma per voi.

Adesso avviene il giudizio di questo mondo;
ora il principe di questo mondo sarà cacciato;
ed io, quando sarò sollevato da terra,
attirerò tutti gli uomini a me".

"Diceva questo per indicare
di quale morte doveva morire"

Questo testo di San Giovanni ci viene proposto dalla liturgia, il 21 marzo, quinta domenica di Quaresima anno B. E' l'ultimo insegnamento pubblico di Gesù prima della sua passione.

VORREMMO VEDERE GESÙ: è la richiesta che i greci rivolgono a Filippo che, con Andrea, la trasmette a Gesù.

Gesù non risponde alla domanda, ma dà un'interpretazione della sua morte che si avvicina. Introducendo le sue parole con un doppio "Amen" ci viene significata la solennità di quanto segue.

Gesù, come al solito, utilizza un'immagine: quella del chicco di grano che deve morire per portare dei frutti. La morte di Gesù è la condizione affinché nasca la Chiesa e sia rivelato a tutti, ciò per cui Gesù è venuto, per permettere a tutti gli uomini e non soltanto agli Ebrei, l'ingresso nel Regno.

Vedere Gesù, avere accesso pieno a Lui, non sarà possibile se non dopo l'elevazione di Gesù in Croce, compiendo così ciò che era stato annunciato dai profeti: l'incontro di tutti gli uomini.

L'ORA: il termine è caro a san Giovanni che lo utilizza 26 volte nel suo Vangelo, ma è la prima volta che Gesù annuncia che questa ora è giunta. Quest'ora è l'ora della croce. A Cana Gesù aveva risposto a Maria: "non è ancora giunta la mia ora". Questo è il momento favorevole. La passione non è il luogo dell'assenza di Dio, ma il luogo della sua piena presenza.



“SALVAMI DA QUEST'ORA”: l'allusione ai sinottici dell'episodio del Getsemani: ma poi ancora, anche se Gesù conosce l'angoscia, è la fiducia e l'abbandono che invade il suo essere poiché è sicuro della vittoria e della sua piena comunione con Suo Padre.

GLORIFICARE: la gloria di Dio è la sua presenza radiosa, glorificare è rivelare questa presenza di Dio.

“

Gesù, come al solito, utilizza un'immagine: quella del chicco di grano che deve morire per portare dei frutti.



SI SENTE LA VOCE DEL PADRE: è la prima volta nel Vangelo di Giovanni, contrariamente agli altri evangelisti che vi alludono dal Battesimo di Gesù fino alla sua Trasfigurazione; questa parola sancisce solennemente Gesù come Figlio amato del Padre e come inviato. È il legame che unisce Gesù a suo Padre e la loro comunione è così manifestata.

Nel momento in cui si avvicinano i giorni della Passione questa questione dei Greci ed il loro desiderio può abitare il nostro cuore. Anche noi, entrati in comunione con Gesù, uniamoci a Lui per la salvezza del mondo, siamo apostoli che conducono a Gesù, coloro che lo cercano; il Signore ha bisogno di noi, della nostra preghiera, della nostra testimonianza. ■

“

La passione non è il luogo
dell'assenza di Dio, ma il luogo della
sua piena presenza.

"Maria deve brillare, più che mai, in misericordia, in forza ed in grazia in questi ultimi tempi"

**DI OULADZIMIR VAYTSIACHIVITCH,
MINSK, BIELORUSSIA**

Ho conosciuto St. Louis-Marie Grignion di Montfort a metà degli anni '90... È stato il periodo della rinascita del cristianesimo nel nostro paese... Da bambino sono stato battezzato nella Chiesa ortodossa, ma la mia fede non ha avuto seguito ...

Nel 1994 mio nonno, cattolico, morì... Era un uomo pio e molto credente. E quel momento fu l'inizio della mia conversione più forte.

C'è stato un preciso momento in cui mi sono reso conto di aver ricevuto in eredità da mio nonno la fede in Dio, il suo amore sia per Dio che per la Vergine Maria... Molto presto ho sentito dentro di me un grande desiderio di partecipare ai sacramenti... La Beata Vergine, alla quale mi sono rivolto spesso nelle mie preghiere, mi ha aiutato a prendere la decisione finale. Mi ha guidato alla Chiesa cattolica. Fin dall'inizio della mia conversione l'ho molto amata e mi sono legato tanto a lei. Mi è piaciuta la preghiera del Rosario. Un giorno ho sentito parlare di St. Louis-Marie Grignion di Montfort e del suo "Trattato della vera devozione alla Santissima Vergine". Mi sono acceso di un desiderio irrefrenabile di trovare questo libro ad ogni costo e di leggerlo. Poco tempo dopo, ho avuto tra le mani l'opuscolo "Il segreto di Maria" in lingua russa, stampato dalla casa editrice belga "La vita con Dio" (all'epoca era l'unica opera di Monfort tradotta in russo). Certo, l'ho letto tutto d'un fiato con grande gioia. In questo libretto ho trovato quello che cercavo. Ma avevo la netta sensazione di aver capito questo dono con la ragione mentre il mio cuore era ancora lontano dal capirlo fino in fondo.



Ouladzimir Vaytsiachivitch,
Minsk, Bielorussia



“

Un giorno ho sentito parlare di St. Louis-Marie Grignion di Montfort e del suo "Trattato della vera devozione alla Santissima Vergine". Mi sono acceso di un desiderio irrefrenabile di trovare questo libro ad ogni costo e di leggerlo. Poco tempo dopo, ho avuto tra le mani l'opuscolo "Il segreto di Maria".... Certo, l'ho letto tutto d'un fiato con grande gioia. In questo libretto ho trovato quello che cercavo.

Ouladzimir Vaytsiachivitch



Ouladimir Vaytsiachivitch a Medjugorie

“

Avevo un fortissimo desiderio di servire Dio e capivo che la preghiera da sola non era sufficiente. Volevo condividere con altri la mia gioia di conoscere Dio.

Nella cattedrale ho visto un annuncio che invitava ad unirsi ai ranghi della Legione di Maria. Quando ho scoperto di cosa si occupassero i Legionari, mi sono reso conto che era questo certamente ciò che la mia anima cercava....

Un giorno, durante la Messa, ho fatto la comunione e ho chiesto a Gesù: "Signore, cos'altro devo fare?" ... E subito ho sentito nel mio cuore queste parole: "Devi continuare ad andare avanti con Maria...". Ho visto in cuor mio l'altare della nostra cattedrale della Santissima Vergine, al centro del quale si trovava una grande statua di Maria... Sono andato in cattedrale. Avevo un fortissimo desiderio di servire Dio e capivo che la preghiera da sola non era sufficiente. Volevo condividere con altri la mia gioia di conoscere Dio.

Nella cattedrale ho visto un annuncio che invitava ad unirsi ai ranghi della Legione di Maria. Quando ho scoperto di cosa si occupassero i Legionari, mi sono reso conto che era questo certamente ciò che la mia anima cercava. Alla Legione di Maria ho capito verità molto importanti per me.

Ho compreso che avrei potuto aumentare il dono della fede ereditato da mio nonno, come i talenti della parabola evangelica... Ho capito la mia vocazione - era la parte del "Segreto di Maria" in cui San Grignion di Montfort aveva scritto: "State attenti a stare a guardare, a braccia incrociate, senza lavoro; poiché il mio segreto diverrebbe veleno per voi e sarebbe la vostra condanna" (SM 2). E quando ho preso tra le mani il Manuale della Legione di Maria ho capito che per me era l'istruzione dettagliata del segreto della consacrazione della sua vita alla Santissima Vergine secondo Grignion di Montfort.

Nella Legione di Maria mi sono dedicato per la prima volta alla Madre di Dio, ho apprezzato il lavoro apostolico per gli altri e vi ho trovato in essa un grande significato... Bisogna anche notare che la Legione di Maria è nata dalla vera devozione alla Santa Vergine quando il 7 settembre 1921 in Irlanda, a Dublino, quindici persone si riunirono la sera in una chiesa per parlare del libro di San Grignion di Montfort, il "Trattato della Vera Devozione alla Santissima Vergine". Proprio in questo giorno Dio ha dato loro la grazia di fondare un bellissimo movimento di laici basato su una devozione molto profonda a Maria e di diventare un punto di partenza per tutto il mondo.

Perciò, riflettendo sulla vita del Padre di Montfort, ho capito che era il primo legionario di Maria... Fu lui a donarsi totalmente e senza riserve a Maria. Fino ai suoi ultimi giorni bruciava di desiderio d'apostolato tra coloro che non avevano ancora conosciuto l'amore di Dio.



Ouladzimir Vaytsiachivitch, Roma 2011

Nel 2011 ho avuto il piacere di essere presente con i miei amici legionari alla beatificazione di Giovanni Paolo II... Ci sono andato con un'intenzione precisa.

La beatificazione ebbe luogo nel giorno della Festa della Divina Misericordia. Pregavo il buon Dio affinché in quel giorno alle 15 potessi trovarmi vicino la tomba di Giovanni Paolo II e chiedergli cosa lui potesse fare affinché Dio benedicesse il nostro Paese (la Bielorussia è l'unico Paese che il Papa non ha ancora visitato con la sua benedizione). Ma in questo giorno a Roma le circostanze si mettevano nel peggiore dei modi... La sera, alla vigilia della beatificazione, ci siamo ritrovati in coda alla folla di milioni di pellegrini e così non ci rimaneva alcuna possibilità di entrare in Piazza di San Pietro...

Ma Dio ha fatto miracoli. La Misericordia di Dio si è manifestata in tutta la sua forza. Mi piace molto la frase ripetuta spesso da Frank Duff, il fondatore della Legione di Maria: **"DIO SOSTERRÀ SEMPRE IL SUO BAMBINO INDIFESO, ANCHE SE PER QUESTO DOVRÀ FARE UN MIRACOLO"**, e ancora:

"OGNI IMPOSSIBILITÀ SI SUDDIVIDE IN 33 POSSIBILITÀ". Tutto è successo in quel modo. Tutto è possibile a colui che ha una fiducia infinita nella Divina Misericordia.

Ebbene, nella festa della Divina Misericordia alle 15 sono stato in ginocchio vicino alla tomba di Giovanni Paolo II e mi sono reso conto che era un miracolo... Il Buon Dio mi ha offerto 15 minuti preziosi per avere un' "udienza" dal Papa... Nel mio cuore ho sentito la risposta alla mia domanda:

"QUANDO IN BIELORUSSIA CI SARÀ UNA QUANTITÀ SUFFICIENTE DI PERSONE CONSACRATE TOTALMENTE E SENZA RISERVE ALLA SANTISSIMA VERGINE, SATANA LAScerà QUESTO PAESE PER SEMPRE".

Questa risposta era identica a quelle parole che il diavolo disse un giorno a San Giovanni Maria Vianney: **"SE IN FRANCIA CI FOSSERO TRE SACERDOTI COME TE, IO ABBANDONEREI LA FRANCIA PER SEMPRE"**.



Medjugorje. Il Monte delle Apparizioni

Durante il rientro nel mio paese riflettevo: "Che cosa devo fare per questo?"

Bisognava far scoprire questo mistero della Santa Vergine alla maggior parte delle anime, in Bielorussia.

“

Durante i nostri pellegrinaggi io parlavo della vera devozione alla Santissima Vergine. Molte persone hanno cominciato ad interessarsi a questa pratica ed a comprendere nelle loro vite i messaggi di St. Louis-Marie Grignion di Montfort.

Ho deciso di occuparmi dell'organizzazione e dello svolgimento dei pellegrinaggi a Medjugorje, tanto più che questo cammino è stato chiuso a lungo per i bielorussi a causa delle difficoltà di visto, ma proprio in quel momento il problema è scomparso. Durante i nostri pellegrinaggi io parlavo della vera devozione alla Santissima Vergine. Molte persone hanno cominciato ad interessarsi a questa pratica ed a comprendere nelle loro vite i messaggi di St. Louis-Marie Grignion di Montfort.

A Medjugorje Maria ha detto: "A Medjugorje completerò ciò che ho cominciato a Fatima". Ciò significa che il suo messaggio sulla consacrazione personale al suo Cuore Immacolato, come il Padre di Montfort ha predetto, si realizza, si realizzerà nel momento in cui sulla terra, in ogni Paese e per ciascun popolo ci sarà una quantità sufficiente di persone consacrate totalmente a Maria.



Vilnius, casa di Santa Faustina



Vilnius , Porta dell'Alba

"Allora cose meravigliose arriveranno quaggiù, dove lo Spirito Santo, vedendo la sua cara Sposa riprodotta nelle anime, sorgerà abbondantemente lì, e le riempirà dei suoi doni, particolarmente del dono della Sapienza, per compiere meraviglie di grazia.

Mio caro fratello, quando verrà questo momento felice e il secolo di Maria, in cui tante anime scelte ed ottenute dall'Altissimo attraverso Maria, perdendosi nell'abisso del loro interiore, diverranno copie viventi di Maria, per amare e glorificare Gesù Cristo? Questo tempo verrà solo quando si conoscerà e si praticherà la devozione che insegno" (VD 127).

E ancora un altro estratto: "Si deve ancora credere che alla fine dei tempi, e forse più velocemente di quanto si pensi, Dio risveglierà grandi uomini pieni di Spirito Santo e di quello di Maria, per i quali la Divina Sovrana farà delle grandi meraviglie nel mondo, per distruggere il peccato e stabilire il regno di Gesù Cristo, Suo Figlio, su quello del mondo corrotto; ed è attraverso questa devozione alla Santissima Vergine, che nella mia debolezza posso solo debolmente tratteggiare, che questi santi personaggi verranno a capo di tutto" (SM 59).

IN BIELORUSSIA NEGLI ULTIMI ANNI CI SONO SEMPRE PIÙ ANIME CHE SCOPRONO DA SÉ IL MESSAGGIO DEL PADRE DI MONTFORT E SI CONSACRANO A GESÙ ATTRAVERSO MARIA. LA VERA DEVOZIONE ATTIRA GRANDI MASSE. IL 2020 È DIVENTATO L'ANNO SPECIALE. E' SUCCESSO QUALCOSA DI SIMILE AD UN'ESPLOSIONE. È anche a causa di ciò che il 2020 è stato un anno insolito, gioioso e allo stesso tempo difficilissimo per il Paese e per tutto il popolo. La gente si è svegliata e con tutta la fermezza ha deciso di liberarsi dalla tirannia dello spirito maligno. Il popolo diventa libero, apre il suo cuore a Dio. Molte persone hanno cominciato ad andare nella Chiesa cattolica.

“

Ogni domenica andiamo per le strade e nelle piazze della capitale circondati dai poliziotti che si servono di crudeltà e di violenza spietate contro i nostri cittadini non violenti, per soffocare le proteste contro la tirannia.



Pellegrinaggio Minsk-Boudslave

Come Legionari di Maria, abbiamo scoperto l'ennesimo mezzo di servizio apostolico. Ogni domenica andiamo per le strade e nelle piazze della capitale circondati dai poliziotti che si servono di crudeltà e di violenza spietate contro i nostri cittadini non violenti, per soffocare le proteste contro la tirannia.

Parliamo con questi agenti di polizia. A ciascuno di loro proponiamo una Medaglia Miracolosa, che la Beata Vergine ha offerto a Santa Caterina Labouré, e raccontiamo loro la storia di questa Medaglia.

Ai poliziotti piace molto la storia di questa Medaglia: durante la seconda rivoluzione francese molte persone dalle strade di Parigi venivano dalle Suore della Carità e chiedevano delle medaglie, qualche tempo dopo, ritornate, raccontavano che la Vergine Maria le proteggeva e salvava le loro vite durante gli scontri per le strade. Anche oggi ci sono dei miracoli. Molti poliziotti prendono le medaglie riconoscendo con fede che la Medaglia sarà una maggiore protezione per loro rispetto ai giubbotti antiproiettile.

CREDO NELLA VITTORIA DELLA SANTA VERGINE MARIA PERCHÉ "MARIA DEVE BRILLARE, PIÙ CHE MAI, IN MISERICORDIA, IN FORZA E IN GRAZIA IN QUESTI ULTIMI TEMPI" (VD 50).

Così ha detto San Luigi Maria Grignon di Montfort. ■

La sessione di formazione dei Sacerdoti della Confraternita Maria Regina di Cuori del Burundi

REALIZZATO da Christine KABURA, Militante della Vergine Maria, MEMBRO DELL'UFFICIO DELLE OPERE MARIANE DELL'ISTITUTO DEI Militanti della Vergine Maria, GITEGA-BURUNDI.



I SACERDOTI DELLA FRATERNITA MRC DEL BURUNDI ORGANIZZANO DUE INCONTRI: uno diocesano, che riunisce i Sacerdoti della cosiddetta Confraternita della stessa diocesi, un altro nazionale. La Confraternita conta più di 50 sacerdoti.

L'incontro nazionale di quest'anno si è tenuto dal 4 al 6 gennaio 2021. Erano presenti 26 sacerdoti provenienti da tutte le diocesi del Burundi, insieme al Vescovo della Diocesi di Rutana, S.E. Bonaventure NAHIMANA, membro della Confraternita e che è stato predicatore di questo incontro di formazione. Quest'ultimo si tiene sempre nei distretti dell'Istituto dei Militanti della Vergine Maria a Gitega.



Il tema di quest'anno è stato "La Fratellanza": essendo membro di una confraternita, il Vescovo ha voluto insistere su questo tema, volendo anche trattare la Lettera Enciclica del Santo Padre "Fratelli tutti". Il predicatore ha spiegato tutta l'enciclica, tutti questi otto capitoli e l'ha attualizzata nella vita del sacerdote che deve essere un padre per i fedeli di Cristo, deve essere il centro della fratellanza dei cristiani. Deve allora vivere la fraternità con il presbiterio, deve lavorare in comunione con il suo Vescovo, ed anche con il Santo Padre. Essere membro di una confraternita in un paese che soffre le conseguenze delle guerre avvenute; essere membri di una confraternita nella Chiesa che ha già intrapreso il processo di perdono e di riconciliazione significa essere l'araldo della fratellanza. La maternità di Maria è universale, è la madre di tutti gli uomini salvati da suo Figlio. Che ci aiuti Lei a vivere una vera fratellanza secondo il desiderio di Cristo: "Che tutti siano una cosa sola" (Giovanni 17,21).

L'incontro si è concluso con un pellegrinaggio al Santuario Nazionale Mariano di Mugera nell'Arcidiocesi di Gitega. S. E. Bonaventure non ha concluso con la predica ma, come pastore, camminava davanti ai sacerdoti e ad alcuni Militanti ed è lui che animava la preghiera del Rosario. Il parroco della parrocchia di Mugera, che è anche rappresentante nazionale della Confraternita, ha accolto il gruppo di sacerdoti sulla soglia della parrocchia, presentando le reliquie della Santa Croce di Gesù. Dopo la venerazione, è seguita una processione con queste reliquie verso la grotta "Nostra Signora di Lourdes", dove alcuni fedeli ed i militanti responsabili del santuario attendevano il gruppo in adorazione del Santo Sacramento. Canti, meditazioni dagli scritti del Padre di Montfort sulla croce, la Parola di Dio e decine di Rosari accompagnavano la processione delle reliquie.

“

Essere membro di una confraternita in un paese che soffre le conseguenze delle guerre avvenute; essere membri di una confraternita nella Chiesa che ha già intrapreso il processo di perdono e di riconciliazione significa essere l'araldo della fratellanza.

Arrivati alla grotta, i sacerdoti si sono disposti per ricevere il sacramento della riconciliazione. Dopo abbiamo rinnovato le promesse battesimali sull'esempio del Padre di Montfort (in tre momenti): davanti alla Bibbia, promettendo di credere in tutta la verità della Parola di Dio e di essere guidati da essa; l'acqua benedetta per il rinnovamento dei nostri voti battesimali ed infine la consacrazione a Gesù attraverso Maria. Chi completava le tre tappe si recava davanti a Gesù esposto per adorare Gesù con Maria. Alla fine, il Vescovo ha dato la benedizione con il Santissimo Sacramento e ha continuato la processione eucaristica dalla grotta verso il santuario dove avrebbe dovuto essere celebrata la Messa.

Durante la Messa, il Vescovo ha continuato a incoraggiare i membri della Confraternita, ringraziando anche l'Istituto degli Militanti, che è sempre disponibile ad accogliere e prestare servizio in tutti i loro incontri. **Nella stessa celebrazione eucaristica, Padre Zziwa Joseph, sacerdote ugandese e missionario in Burundi, ha fatto la sua Consacrazione a Gesù attraverso Maria.**



“

Dopo abbiamo rinnovato le promesse battesimali sull'esempio del Padre di Montfort (in tre momenti): davanti alla Bibbia, promettendo di credere in tutta la verità della Parola di Dio e di essere guidati da essa; l'acqua benedetta per il rinnovamento dei nostri voti battesimali ed infine la consacrazione a Gesù attraverso Maria.



Dopo la Messa è seguita un'agape fraterna dove sono stati fatti discorsi. Vorrei sottolineare il discorso del Vescovo Bonaventure che era lo storico della Confraternita. Diceva che la Fraternità è iniziata nel 1976 quando era un importante seminarista. Erano i seminaristi membri della Legione di Maria ad aver chiesto il permesso di far conoscere ed amare la Vergine Maria attraverso la Legione di Maria in tutti i piccoli seminari del Burundi. Hanno continuato a incontrarsi per valutare le loro missioni. Erano in 10. **Si è rallegro nel vedere i sacerdoti ora di tutte le diocesi ed ha incoraggiato affinché la Fratellanza possa rafforzarsi, affinché Gesù per mezzo di Maria regni nei suoi sacerdoti.**

In ultimo, il Vescovo ha dato la benedizione finale ed i membri si sono salutati per il ritorno nelle loro parrocchie. ■





SECONDA INSIDIA: LA DANZA E IL BALLO

1. Mi si vuol dannare, o Dio,
con l'insidia della danza;
tu debella quest'inganno
che si tende all'innocenza.
Ancor danzano i mondani
contro te; Signore, aiutaci.
2. Ecco a Venere l'incenso
e la scuola sua gioiosa.
Ecco Bacco ed il suo gioco,
ecco del demonio il cerchio,
qui la bella sua invenzione
che ci porta a perdizione.
3. Il demonio è l'inventore
della danza sciagurata,
egli, sì, è il primo autore
della peste spensierata
per dannare allegramente
e pur insensibilmente.
4. Nella danza egli è sovrano
ed omaggio gli si rende,
e qui detta la sua legge
d'un libertinaggio ameno,
qui ha posto la sua sede
qui nel centro c'è il suo trono.
5. Egli in moto tutto mette
in tal vortice dannato,
il suo tossico v'insinua,
la sua fiamma e sua malizia;
da lui viene il desiderio
e il mortifero piacere.



6. Egli urge i ballerini
a cantare, sorridenti;
qui guadagna i loro cuori
ed i corpi e il suo impero;
egli ispira i movimenti
ed i passi e il roteare.
7. S'introduce nella voce
per cantar con buona grazia,
ed agli oboi dona fiato
per suonar senza stancarsi;
cura pur gli abbellimenti,
armonizza gli strumenti.
8. Dei danzanti il corpo invade
e negli uni e nelle altre
slanci suscita impetuosi
delle fiamme dell'amore;
guida i piedi, orienta gli occhi
di quest'ebri sciagurati.

9. Son nel corpo sregolati
nello spirito offuscato
e stregato é il loro cuore:
questa è l'opera di satana
che bollare fa di scrupoli
chi diversamente agisce.
10. Il demonio tra i pagani
chiede il semplice tributo
ch'essi danzino per lui,
non vuol beni materiali;
anzi Satana promette
ai danzanti dei regali.
11. E nei sabba gli stregoni,
si racconta, hanno in uso,
al finir dei loro pasti,
una danza indiavolata.
E' l'incenso, il fatal culto
dello spirito infernale.
12. Quasi tutti i disonesti
credon lecita la danza;
ma color che saran salvi
veri figli della Chiesa,
l'hanno in grande esecrazione,
cosa infame da dannare.
13. Se si parla in generale,
è la danza indifferente,
in sé stessa non é male,
esser può anche innocente:
danzò Davide entusiasta
presso l'arca del Signore.
14. Ma ballar senza peccare
chiede tante circostanze;
è difficile scansare
nelle danze offese a Dio.
E' di solito un gran male,
un disordine fatale.
15. La maniera, il tempo, il fine,
la persona danzatrice,
tanto tossico vi mettono
che si perde l'innocenza,
la disgrazia ne consegue
anche per gli spettatori.
16. Come mai si giunge al male
in tal fin libertinaggio?
C'è la cipria profumata,
il belletto sulla faccia,
maliziose nudità,
lusso e altre vanità.



17. C'è poi il modo di danzare:
un contegno molto infame,
tutto ispira quel veleno
che provien da impura fiamma;
sguardi dolci e trafiggenti,
movimenti in stretto abbraccio.
18. Sì ritmati sono i passi,
le cadenze così belle,
ben vestiti i danzatori,
le canzoni così nuove!
Chi potrebbe non amare,
non bruciare ed infiammare?
19. Cosa dire poi dei baci
che si danno alla chiusura,
disumani messaggeri
d'una fiamma tutta impura?
Son del diavolo i sigilli
che s'imprimono in suo nome.



20. Si sa ben per qual motivo
uno danza d'ordinario,
di nascosto ma lascivo
vuol amare oppur piacere,
infiammare od infiammarsi,
vuol vedere ed esser visto.
21. E si balla con canzoni
che han gli amori per motivo,
ed al laccio sono presi
delle sciocche parolette;
e poi dicono alla fine
"Dio non può essere offeso".
22. E nei giorni proibiti
più si danza che negli altri,
ed in questo tempo perso
il demonio fa gli affari;
e nel giorno del Signore
si fa festa al tentatore.
23. Non si conta il tempo perso
che si sciupa nel ballare,
sebben sia un gran tesoro
e d'un prezzo sconfinato;
tempo breve sì prezioso
per comprare il paradiso.
24. Se la danza in un pagano
sempre è mal da condannare,
che sarà in un cristiano?
Che peccato da esecrare!
E' rinunzia al voto fatto
al Signore e apostasia.
25. Non aveva rinunziato
alle pompe del demonio?
E la danza è sempre stata
giudicata la più forte.
Nel danzare fa a Dio
un marcato disonore.



26. Danzator, finto cristiano,
tuo maestro non è Cristo,
adottato t'ha il demonio.
Rinnegato, traditore
va, tizzone dell'inferno,
vituperio di Gesù.
27. Criminale il ballerino
corre a morte sulla forca;
nel pericolo incalzante
ride fatuo tal soldato.
Che follia e che sciagura
di chi danza nel peccato!
28. Danza insano sopra il ciglio
d'un eterno precipizio,
senza che la morte avverta
né Dio stesso e sua giustizia!
Cieco è tratto dal demonio
al macello bue ornato.
29. Nei suoi slanci il danzatore,
che dimena braccia e piedi
ed il capo e tutto il corpo
è men saggio delle bestie.
Il cavallo è men focoso,
più pacifico animale.
30. Nella Bibbia vecchia e nuova
si condannano le danze
con minacce assai severe
e terribili vendette
anche per i saltimbanchi
e fautori e spettatori.
31. Maledice Dio i profumi,
i lor fronzoli e cadenze,
le amoroze loro pene
le audacie e le imprudenze;
proibisce d'imitarli
di vederli e frequentarli.
32. E' la danza anche un tiranno
il più scaltro che ci sia;
ha ucciso san Giovanni
- Precursore del Maestro.
Grande Iddio quanti n'ha stesi
e nell'anima e nel corpo.
33. I Dottori, i santi Padri
ed i Sinodi e la Chiesa
condannato ha i danzatori,
li ha colpiti d'anatema
come pure i giocolieri,
i burloni e i commedianti.
34. Sono gli uomini accecati
dalla danza, dice un Padre;
sregolati sono i figli
padre e madre disprezzati,
son le donne senza onore,
senza grazia del Signore.
35. Trasgredire fanno i balli
ogni legge della Chiesa,
fanno ancora frantumare
di Mosè tutta la legge;
chi nel ballo perde fede
non conosce mai più legge.
36. Dove inizio ha qualche ballo
piange il cielo di tristezza,
per l'offesa fatta a Dio
è l'inferno in allegrezza;
mentre il santo se ne accora
ne sorride l'empio allora.
37. Molto spesso Dio punisce
d'improvvisa morte i folli
della danza, vomitando
le lor anime dannate.
Un sol gioco, un solo ballo
e discendono nel fuoco.
38. Via, o mondo e tuoi amici,
via da me ciò che ho detto,
via da me il tuo permesso
dato a tutti di danzare,
da me lungi, scandaloso,
addio, mondo pernicioso. ■



San Luigi Maria Grignion di Montfort